

Pax Christi Cremona con 39 associazioni per la Campagna “Italia ripensaci”

Trentanove presidenti di realtà nazionali, in conferenza stampa, hanno chiesto al governo e al Parlamento del nostro Paese di ratificare il Trattato Onu di proibizione delle armi nucleari. “La pace non può essere raggiunta attraverso la minaccia dell’annientamento totale, bensì attraverso il dialogo e la cooperazione internazionale”.

Il Trattato era stato votato dall’Onu nel luglio 2017 da 122 Paesi e rende ora illegale, negli Stati che l’hanno sottoscritto, l’uso, lo sviluppo, i test, la produzione, la fabbricazione, l’acquisizione, il possesso, l’immagazzinamento, l’installazione o il dispiegamento di armi nucleari. Tra i primi firmatari vi è anche la Santa Sede.

“Il nostro Paese, non ha né firmato il Trattato in occasione della sua adozione da parte delle Nazioni Unite, né l’ha successivamente ratificato”.

“In Italia – hanno ricordato nella conferenza stampa -, nelle basi di Aviano (Pordenone) e di Ghedi (Brescia), sono presenti una quarantina di ordigni nucleari (B61). E nella base di Ghedi si stanno ampliando le strutture per poter ospitare i nuovi cacciabombardieri F35, ognuno dal costo di almeno 155 milioni di euro in grado di trasportare nuovi ordigni atomici ancora più potenti (B61-12).

Il nostro Paese si è impegnato ad acquistare 90 cacciabombardieri F35 per una spesa complessiva di oltre 14 miliardi di euro, cui vanno aggiunti i costi di manutenzione e quelli relativi alla loro operatività.

Le armi nucleari sono armi di distruzione di massa, dunque, in quanto tali – dice il Papa – sono “immorali e illegali ”e sottraggono risorse pubbliche ai bisogni sociali che si sono aggravati a seguito della pandemia.

Va ricordato che in Italia è in atto anche la mobilitazione di tanti Comuni che adottano delibere per chiedere al Governo di ripensare la propria posizione e di firmare il Trattato Onu.

A tal scopo, Pax Christi Cremona ha inviato al coordinamento Enti locali per la pace cremonesi un modello di delibera invitandoli a promuoverla e si rende disponibile a fornire ai Comuni ogni informazione utile insieme alla Campagna “Italia Ripensaci”.

Hanno aderito all’appello:

Acli, AC, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Movimento dei Focolari Italia, Pax Christi, Fraternità di Comunione e liberazione, Comunità di Sant’Egidio, Sermig, Gruppo Abele, Libera, Agesci, Fuci, Meic, Argomenti 2000, Rondine-Cittadella della Pace, Mcl, Federazione nazionale Società di San Vincenzo De Paoli, Città dell’uomo, Amici di Raoul Follerau, Associazione teologica italiana, Coordinamento delle teologhe Italiane, Focsiv, Centro Internazionale Hélder Câmara, Centro italiano femminile, Csi, La Rosa Bianca, Masci , Fondazione Giorgio La Pira, Fondazione Ernesto Balducci, Fondazione Don Primo Mazzolari, Fondazione Don Lorenzo Milani, Comitato per una Civiltà dell’amore, Movimento cattolico mondiale per il clima, Federazione stampa missionaria italiana, Rete Viandanti, Noi siamo Chiesa, Beati i costruttori di pace, Fraternità francescana frate Jacopa, Comunità cristiane di base, Associazione delle famiglie italiane.